

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
 Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Agli Stati Uniti d'America si prelude alla futura elezione del presidente con intrighi elettorali nei diversi Stati, come p. e. nel Maine. Ciò non depona a favore della sincerità delle istituzioni repubblicane nemmeno con un organismo politico buono in sé stesso, dacché ci sono di quelli che speculano sui pubblici incarichi.

Nella Spagna il ministro Canovas si trova dinanzi ad una opposizione puntigliosa, che si astiene di comparire alle Cortes, e che potrebbe rendere necessarie le elezioni.

In Francia si procede nel sistema di epurazione dei pubblici funzionari anche nella magistratura e nell'esercito, cioè viene a dire, che non si vuole se non mettere i propri amici nel posto di altri. Ciò accresce naturalmente i malcontenti e quindi i nemici della Repubblica. In quanto all'esercito si potrebbe giungere da questa via fino ai pronunciamenti alla spagnuola. La Francia poi coll'introdurre il partigianismo anche nell'amministrazione potrebbe perdere il suo vanto ed il suo vantaggio, che anche in mezzo alle sue rivoluzioni si potesse conservare il forte suo organismo amministrativo.

Poco confortante è altresì il fatto, reso pubblico da un processo, che due candidati da ultimo comperassero i voti con pezzi da cinque franchi e che ci fossero degli elettori, che li pigliavano dalle due parti. La Lega democratica del Mario, che vuole il suffragio universale, non deve essere molto confortata da questo spettacolo.

Che la Francia abbia fatto un passo di più verso il radicalismo lo prova anche la rielezione a presidente della Camera dei Deputati di Gambetta, che questa volta ebbe meno voti, perché radicali gli furono contrarii. L'opportunismo Gambetta si vede adunque già sorpassato e l'imperatore della Repubblica si trova sulla via della decadenza. Il suo rivale Clemenceau, che ora è a lui ispirato *La Justice* non avrà il proprio intendimento di spingerlo alla presidenza della Camera al Ministero per farlo come candidato futuro alla Presidenza della Repubblica.

Non sono finite per gli Inglesi le difficoltà nel sottrarre l'Afghanistan, perché gli Afgani continuano a difendere valorosamente la loro indipendenza contro gli invasori del loro paese. Essi parlano ora di una alleanza colla Persia, alla quale cederebbero Herat. L'opposizione liberale ha ripigliato con un discorso di lord Harcourt, una vivissima polemica contro la politica inframmettente e sbagliata del Ministero tory e la dimostra funesta in tutto. La Russia se ne sta in disparte, pronta sempre ad approfittare degli imbarazzi degli avversari. Essa tiene in rispetto, od in sospetto, la Germania e l'Austria col mostrarsi armata ai confini, quasi volesse dar mano ad una rivincita della Francia. Probabilmente non ne sarà nulla; ma intanto la situazione interna di questi paesi si aggrava per la necessità dei grossi armamenti. Ora nella Slesia prussiana la miseria è giunta a tale, che si dovettero decretare straordinari soccorsi. A Buda-Pest si accusano di malversazioni e speculazioni colpevoli dei personaggi politici che stanno dappresso al Ministero Tisza, donde duelli sanguinosi, prepotenze, tumulti, repressioni armate, che turbano la pace pubblica.

Gli irti tra Montenegrini ed Albanesi per l'esecuzione del trattato di Berlino hanno degenerato in una vera guerra, la quale potrebbe avere conseguenze più che locali. Ora si parla di una nota delle Potenze alla Porta, perché la faccia finita. Ma il Governo di Costantinopoli, anche volendolo, non si troverebbe in caso di comprimere l'insurrezione albanese. Esso dovette da ultimo dare una soddisfazione all'ambasciatore italiano co. Corti, la quale fu più pronta, che non quella accordata a sir Layard.

Nel complesso non si può guardare all'Oriente senza essere convinti, che altre novità non sono lontane; e ciò rende necessario di usare una politica meglio oculata di quella, che dal Visconti-Venosta venne da ultimo, giustamente censurata a Napoli.

Il barone Haymerle parlò quello che si sapeva, ma in senso opposto alla ipocrisia di Berlino, che parlava di occupazione, come di un fatto definitivo della conquista della Bosnia; e d'altra parte mantenendo l'ambasciatore al Vaticano disse parole che paiono considerare come definitiva anche la soluzione della questione del Tempore.

Uno dei fatti notevoli della settimana è una polemica, riguardosa, ma significativa, tra gli organi del Vaticano e di Bismarck circa all'accordo che si promette sempre e non si fa mai. Forse anzi da ambe le parti si cerca di stan-

cheggiare l'avversario per dare meno ed ottenere di più. Le ultime notizie però accennano alla possibilità di un concordato; ma sarà forse un'intesa diplomatica senza trattati impegnativi.

I discorsi tenuti a Napoli dal Sella, dal Minghetti, dal Visconti, ai quali la stampa ministeriale e dei diversi gruppi di Sinistra affettava di dare poca importanza, l'hanno però occupata tutta questa settimana, sicché dalle stesse ire contro la opposizione costituzionale apparisce l'effetto che sul pubblico hanno fatto quei discorsi e quello del Grimaldi nelle Calabrie. Accusano anzi quei discorsi di essere stati intenzionalmente diretti a mantenere il Senato favorevole alla sospensione nella legge del macinato consigliata dal suo ufficio centrale, fino a tanto, che il Ministero e la Camera dei Deputati non abbiano provveduto al deficit, che rimarrebbe colla prematura abolizione di questa tassa. Ma il Senato non aveva punto bisogno di tali impulsi. Giustamente esso non fece che tenersi fedele alla massima, che per abolire le imposte ci voglia un avanzo, o la sicurezza di provvedere al deficit con altre imposte. Esso non poteva a meno di vedere la difficoltà d'inventare nuove imposte in Italia, o di aggravare le esistenti, mentre poi si domandano molti e molti milioni per nuove spese e specialmente per lavori pubblici, dei quali non neghiamo l'utilità.

Inoltre il gen. Bruzzo, che fu ministro col Cairoli ed il gen. Primerano relatore della Camera dei deputati per il bilancio della guerra fecero sentire, che occorrono molti milioni di più per le spese militari.

Noi siamo però giunti a quella di fare strumento di politica partigiana fino all'aritmetica, falsificando la inesorabile verità delle cifre, e della finanza veramente demagogica, come si esprime già il Depretis, il quale vede ora ritorcersi contro di sé la sua frase giustamente applicata al Doda, egli che non voleva macinato, ma nemmeno quel disavanzo, a cui ora va con puerile leggerezza testardamente incontro, perché gli sembra un mezzo di conservarsi al potere, sacrificando gli interessi del Paese alla politica partigianeria.

Il macinato costò molto a introdurlo; ma, se si considera, che per esso si salvò la Nazione dal fallimento quando il deficit era enorme, la rendita pubblica ad un tasso bassissimo, e tale da non poter pensare a prestiti, e l'aggio alto tanto, che tutti i pubblici e privati interessi n'erano danneggiati, si dovrà dire, che esso fu pure un beneficio. Che se si voleva abolirlo, perché non si ha pensato a semplificare prima la pubblica amministrazione, rendendo meno dispendioso quella specie di socialismo governativo, che venne prodotto dall'impiegomania, alla quale il nostro Stato, così funestamente per i progressi economici, si presta? Perché non si pensò ad operare prima quella tanto invocata perequazione fondiaria, che renda a tutti obbligatoria la sua parte di carichi e possibile lo sgravio propostosi? Perché non si pensò piuttosto ad abolire prima il corso forzoso, che fu una necessità di guerra, ma che vediamo dagli Stati Uniti d'America togliersi appunto col sopravanzo dei redditi?

E si crede poi di avere fatto e di far bene ad accrescere di tanto certi dazi d'importazione che non soltanto pesano sui consumatori più del macinato, ma obbligano a moltiplicare tanto gli impiegati e le guardie di dogana da produrre altre enormi spese e ad accrescere smisuratamente i servitori dello Stato, reso così il vero confiscatore dei prodotti della attività privata, impedita anche nelle nascenti industrie di troppo aggravate, e producendo in altri Stati le rappresaglie dei forti dazi sui nostri prodotti?

La Francia non cominciò ad alleviare il peso di certe imposte, aggravate di oltre settecento milioni dopo la guerra funesta, che ne aveva diminuito il territorio, se non dopo verificati dei forti avanzzi nei bilanci. E così si potrebbe anche pensare ad una riforma del sistema tributario, affatto impossibile di farla in meglio, finché non vi sia un avanzzo, per quanto la Consorzio di Sinistra, che procede con uno spropositato empirismo, la abbia promessa, deludendo con nuovi e peggiori aggravii, tra i quali quelli del dazio consumo, si pesano ai Comuni, le create aspettative.

Così Roberto Peel e Gladstone, prima di procedere alla abolizione dell'imposta sulla introduzione dei grani, ed altre che pesavano sulle industrie e sui consumi, ebbe il coraggio d'introdurre a questo scopo quell'*income-tax*, che era stata prima una imposta di guerra; ed ottenne così i mezzi per la sua celebre riforma economica, senza per questo andare allo sbilancio tra le spese e le entrate cui nessuno Stato anche

mediocemente ordinato vorrebbe in condizioni ordinarie produrre. E poi, come più tardi negli Stati Uniti e nella Francia, si adoperò l'avanzo a diminuzione del debito pubblico, e della stessa *income-tax*, senza però toglierla di mezzo affatto, onde potervi ricorrere in casi di bisogno, aggravandola di nuovo con alcuni decimi, da togliersi dappoi nel caso di una maggiore e permanente prosperità del paese.

Il nostro Senato, nel quale si accolgono tanti illustri patriotti, che resero molti servizi al Paese prima di entrare in quell'assemblea, ha mostrato e mostra, nell'assenza della passione politica e dell'avidità di potere, ben più saggezza governativa dei ministri che nella lotta vergognosa dei gruppi di Sinistra giunsero a riaffermarlo un'ultima volta.

Parlano di nuove informate di Senatori; ma dove li troveranno per snaturare questa Assemblea, ricorressero pure alle persone più incompetenti? E credono poi di influire molto sulla opinione pubblica per le elezioni coll'indegno mercato che si usa ora cogli zingani della stampa? Il Paese, che ha potuto convincersi alla prova, che altro è dire e promettere e altro è fare, giudica ora ben diversamente lo stato delle cose da quello che i governanti attuali credono di poter desumere dal monotono ed inveterato vocio di comperati declamatori, che ripetono tutti nello stesso tuono l'articolo, o la corrispondenza ad essi mandati, od a loro ispirati da chi tiene la chiave dei fondi segreti. Non è da Roma che si può fabbricare la pubblica opinione per le Province; ma sono queste oramai, che faranno sentire a Roma la vera pubblica opinione del Paese. E questa, quando vuole essere indulgente, ma molto, giudica per iuetti gli uomini che ora ci sgovernano e che pensano soltanto a sé stessi ed ai loro amici. Finora c'è stata nel paese una specie di atonia prodotta dal disgusto; ma ci sono già, e non pochi, gli indizi del risveglio, che si esprime sovente da per tutto in una sola parola: E ora di finirlo!

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 20.

Proseguì la discussione sul Macinato. Plezza giudica che le previsioni di miglioramento progressivo nella nostra situazione finanziaria dei nostri Bilanci si siano verificate. Sostiene che l'Italia è un paese ricco, a cui non può pesare il pagamento delle imposte. Propone uno schema di Legge per una tassa progressiva sulla proprietà, la quale renderebbe 72 milioni annui, che uniti alle economie ed agli altri aumenti d'entrata assicurerebbero pienamente il pareggio dei bilanci ad onta dell'abolizione del macinato.

Borgatti dice che la Nazione riconosce l'alto merito che finora ebbe il Senato nel condurre con tanta prudenza la questione dell'abolizione del Macinato. Ha scarsa fiducia nelle promesse di riforme e di economie, però crede che, se le promesse si traducono in un formale articolo di Legge, allora possa presumersi che esse saranno adempite. Il Senato fece il suo dovere; ogni altra resistenza sarebbe inopportuna e potrebbe aumentare le difficoltà. Voterà contro la proposta sospensiva, votando in massima il progetto di Legge.

Giovannola concorda pienamente con quanti credono fosse improvida la proposta di abolire il macinato; tuttavia, davanti alla situazione presente e davanti all'importanza politica assunta dalla questione, e riguardando soprattutto alle future elezioni generali, e considerando anche che la Tassa non si può più salvare, l'oratore respingerà la sospensiva.

Molleschott nega che le popolazioni considerino con indifferenza la questione dell'abolizione del macinato. Si esonerano da tassa, l'aria, il sole, la luce, l'acqua, il sale e il pane, e poi si parli quanto si vuole di tasse democratiche. La tassa sul macinato o doveva restare tutta in piedi, o doveva tutta cadere. Per ragioni igieniche, militari e morali chiede che si voti il progetto onde dare impulso alla coltivazione del grano e ridurre quella del granturco. Abolendo il Macinato si gioverà alla Finanza. Non crede all'inesorabilità delle cifre, crede invece alla insorabilità del bisogno di concordia. Vota la legge per amore di concordia, perché spera e crede che il Governo terrà il suo impegno solenne d'introdurre economie e di migliorare e sistemare i tributi e l'amministrazione.

Cadorna Raffaele istituisce un confronto tra il Bilancio della Guerra austro-ungarica ed il nostro; sostenendo il nostro essere gradatamente inferiore. Dice che le nostre spese militari tengono relativamente un posto inferiore anche a quello di taluni piccoli Stati europei. Il Ministro della

Guerra avrebbe dovuto essere più fiero avversario di questo progetto. Fa appello alla responsabilità del Ministero.

Bonelli nega di avere trascurato gli interessi militari e gli interessi della difesa, che ora sono più preziosi che mai. È errore credere che si possa imputare al Ministro della guerra delle variazioni introdotte nel bilancio del suo Ministero. Dichiarò che gli argomenti, che addurrà, serviranno a giustificare e rassicureranno tutti. Riconosce indispensabile i lavori di difesa; con i fondi di cui dispone potrà fare abbastanza. Il bilancio della guerra quest'anno fu accresciuto effettivamente di oltre due milioni. I fondi per le cartucce e per servizio delle rimonte si migliorarono col servizio del Bilancio di quest'anno. Fu per causa del non essersi votato il Bilancio che la nuova Leva non ha potuto ancora essere chiamata sotto le armi. Assicura il Senato di tutto il suo culto e della sua premura per l'Esercito.

Bruzzo e Cadorna dichiarano che nelle loro parole non vi fu allusione alcuna alla persona del Ministro.

Bonelli ringrazia.

Domani il Senato terrà seduta.

NOTIZIE

Roma. Si annuncia da Roma al *Pungolo*: In Consiglio dei ministri fu deliberato di reagire violentemente e immediatamente contro la deliberazione del Senato. Subito dopo il voto la *Gazz. Uff.* pubblicherà il Decreto di chiusura della sessione convocando la nuova entro la settimana in seduta Reale. Il Ministero nel discorso della Corona annunzierà la ripresentazione della legge per l'abolizione del macinato. Nulla ancora è stato deliberato circa l'informata di nuovi senatori, riservando la soluzione della questione ad un Consiglio di ministri che si terrà sotto la presidenza del Re dopo il voto del Senato. Si conferma che la Corona è aliena dal prestarsi a fare rappresaglie; nondimeno la situazione si presenta gravissima.

Il loggismografo Cerboni si è dimesso dopo gli attacchi fatti dall'on. Bembo alla loggismografia; ma il Ministero respinse le dimissioni, ammonendolo che questo è un atto scorretto, perché ai funzionari non spetta la responsabilità, e non è permesso giudicare gli atti del Parlamento.

FRANCIA

Francia. Il *Pays* dice che alla commemorazione del 7° anniversario della morte di Napoleone III la folla era non meno considerevole degli anni passati ed aggiunge che Paul de Casagnac ha così arringato la gente che gli si stringeva attorno e che, in numero di più di 4000 persone, lo volle accompagnare fino al suo «hotel».

«Signori, ritiratevi in pace senza dare ai nostri avversari il piacere di vederci turbare la pace pubblica. Grazie dell'onore che mi avete fatto e che ridonda su noi tutti, giacché vi trovo una lampante ricompensa della mia devozione alla mia bandiera, e voi portate in cuor vostro l'orgogliosa rimembranza di aver veduto, in piena repubblica radicale, il partito imperialista trionfare trionfalmente dietro a me le vie di Parigi.»

Il ministro della guerra si è dichiarato per l'abolizione immediata dei capellani militari.

Nel progetto giudiziario sul personale si propone la riduzione di 300 giudici di tribunali e di 200 consiglieri d'appello.

Germania. La *Gazzetta d'Augusta* annuncia che si discute vivamente la questione di aumentare l'artiglieria, tanto più ora che l'effettivo è insufficiente in confronto dell'effettivo della fanteria aumentato di alcune divisioni, ed inoltre per le misure analoghe prese dagli Stati vicini; probabilmente questa faccenda sarà regolata nel prossimo bilancio militare.

Inghilterra. I fogli inglesi dicono che la regina Vittoria non aprirà in persona la sessione del Parlamento che incomincerà in breve. Se vogliamo credere ad una corrispondenza da Londra delle *Hamburger Nachrichten* «il motivo per il quale la regina non si recerà a Westminster è quel medesimo per il quale essa tiene sempre presso di sé un ispettore di polizia». Si narra che siano giunte alla regina molte lettere minatorie che vennero rimesse alle autorità di polizia. «E le fatte ricerche inducono a credere che quelle minacce abbiano un carattere serio.»

Spagna. Si annuncia da Madrid che 20 mila

Kabili marocchini chiedono il protettorato della Spagna purché rispetti la loro religione, e lasci integre le istituzioni locali. Il ministero esita ad accettare per non impegnarsi in una guerra col Marocco.

Russia. Continuano le ricerche della Polizia russa per aver in mano le fila del complotto ordito ultimamente a Mosca ed a Pietroburgo contro la vita dello Czar. A Mosca vennero già arrestati vari studenti e due negozianti sospetti di aver vendute le batterie elettriche che servirono per lo scoppio della mina.

Il Corpo di Polizia verrà nelle due città rafforzato. A Mosca verrà quasi riformato tutto il personale, essendo ormai generale la convinzione che in quella città esista realmente la sede centrale del movimento nichilista, e che gli antichi funzionari per incapacità o per timore non abbiano pienamente adempiuto al loro dovere.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 5) contiene:

42. **Accettazione di eredità.** Zoratti Valentino nell'interesse del minore di lui figlio e Del Negro Giacomo per conto, nome ed interesse dell'altro figlio, accettarono l'eredità abbandonata dall'avo materno dei detti minori Giuseppe Tonutti, per il quale ad essi minori competente, col beneficio dell'inventario.

43. **Avviso d'asta.** L'Esattore dei Comuni di Latisana, Muzzana, Palazzolo, Popenia, Precenico, Rivignano e Ronchis, fa noto che il 16 febbraio p. v. presso la Pretura di Latisana si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debtrici verso l'Esattore suddetto.

44. **Sunto di sentenza.** A richiesta della signora A. Vendrame vedova de Tonj e figli, l'uscire Delprà ha notificato al sig. G. M. Lay, capitano nell'esercito Austro-Ungarico, copia della Sentenza del Tribunale di Udine con cui il di lui padre or defunto F. Lay fu condannato a pagare agli attori la somma indicata nel sunto. (Continua)

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Veduti gli articoli 34 e 113 della legge di pubblica sicurezza 20 marzo 1865 n. 2248, e l'articolo 42 del regolamento approvato con r. decreto 18 maggio dello stesso anno n. 2336,

Notifica:

1. Durante il Carnevale e fino alla mezzanotte del 10 all'11 febbraio p. v. è permesso di comparire con maschera in pubblico tutti i giorni non prima delle 3 pomeridiane, ad eccezione del giovedì grasso e degli ultimi due giorni di Carnevale, in cui le maschere restano autorizzate a comparire in pubblico anche nelle ore della mattina.

2. È proibito alle persone mascherate di portare armi, bastoni ed altri istrumenti atti ad offendere, di usare fuochi d'artificio, materie combustibili, e cosa qualunque che possa recar danno o molestia altrui; di profondere discorsi o parole, come pure di fare atti che possano tornare ad oltraggio delle persone od essere altrimenti causa di provocazione a brighe e disordini. È loro vietato l'ingresso nelle chiese od in altri luoghi destinati al culto, come anche d'introdursi nelle abitazioni senza il consenso di chi le abita.

3. Il vestiario ed il contegno dei mascherati devono essere tali da non offendere la moralità ed il buon costume, evitando di rendersi in qualunque modo riprovevoli per indebite allusioni.

4. Non è lecito a chicchessia di molestare, insultare o beffeggiare le maschere in qualunque maniera, come pure d'importunarle perché abbiano a scoprirsi il volto.

5. Le contravvenzioni saranno punite a norma di legge, ed i contravventori, oltre ad essere allontanati dai luoghi pubblici, saranno denunciati alla competente Autorità giudiziaria.

Gli agenti della forza pubblica sono incaricati di vegliare per l'osservanza delle presenti disposizioni.

Udine, 10 gennaio 1880.

Il Prefetto, G. Mussi

Pensionatico e vago pascolo. Il R. Prefetto ha diretto ai signori Sindaci della Provincia la seguente circolare in data 14 gennaio corrente:

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio, a provvedere con una savia disposizione di legge al pensionatico e vago pascolo nelle provincie Venete, desidera sapere:

a) In quale Comune esiste ancora la servitù del pensionatico;

b) Nell'affermativa, in quali proporzioni ed in quanta estensione di terreni;

c) Se sia ristretto alle sole pecore, sia terriere che montane, ovvero esteso a qualsiasi specie di animali sotto il nome di vago pascolo;

d) Se questo vago pascolo sia in tutto od in parte cessato per effetto delle leggi anteriori all'ordinanza austriaca 1856 e se l'abolizione abbia avuto luogo per effetto dell'ordinanza stessa, indicando in tal caso se si siano invocate le disposizioni della citata ordinanza, ovvero quelle delle leggi anteriori.

Prego la S. V. a voler entro 10 giorni offrirmi tali notizie senza soggiungere puranco tutte le notizie che si riferissero a qua-

lunque siasi altro diritto di pensionatico o pascolo temporaneo o continuato, anche se non contemplato tra quelli di cui la più volte ricordata ordinanza austriaca 25 giugno 1856.

Provvedimento allo studio. Abbiamo a suo tempo riferito avere il Municipio nominata una Commissione coll'incarico di avvisare ai modi coi quali giungere ad ottenere che nelle contravvenzioni di polizia le parti possano uscirne col pagamento soltanto della comminata multa, come in quelle ai regolamenti municipali, senza essere costrette a pagare anche una lunga sequela di spese, che rendono talora dieci volte più grave la pena. Ora sentiamo che quella Commissione è prossima ad ultimare il suo lavoro e che il relatore della medesima sta redigendo il rapporto da presentarsi al Municipio intorno agli studi fatti.

Lotteria di Beneficenza. La Commissione organizzatrice delle feste di beneficenza per l'inaugurazione del Palazzo della Loggia avvisa che la Lotteria di beneficenza, già preavvisata dalla Congregazione di carità colla circolare 5 dicembre 1879, avrà luogo nella sera di domenica 22 febbraio p. v.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio andante notiamo la destinazione del Vice pretore di San Vito al Tagliamento, Milani Viviano, in temporanea missione di Vice-pretore nel mandamento di Spilimbergo, e il trasloco del Pretore del mandamento di Sanguineti Brogadin Paolo al mandamento di Tolmezzo.

Il forno economico a vapore in costruzione fuori Porta Poscolle, in uno stabile del signor Jacuzzi è prossimo ad essere condotto a termine; anzi sentiamo ch'esso comincerà a funzionare col 1° del prossimo mese. A quanto assicurasi, l'impresa del detto forno potrà dare il pane a un buon mercato molto maggiore anche di quello dei più discreti fra i nostri fornai. Se ciò è, tanto meglio; la panificazione perfezionata gioverà finalmente ad avvantaggiare i consumatori.

La Direzione generale del Demanio ha notificato agli uffici dipendenti che le rendite delle Opere Pie destinate in parte a scopo di beneficenza e in parte a scopo di culto, devono pagare la tassa di manomorta di favore del mezzo per cento soltanto sulle prime, e quella del 4 per cento sulle seconde, anche quanto sia unica la rappresentanza e l'amministrazione.

Al soci del Club Alpino (Sezione friulana) fu diramato il seguente invito:

La S. V. è pregata di intervenire all'Assemblea della *Sezione friulana* che si terrà nei locali del Club la sera di mercoledì 21 gennaio alle ore 8, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del preventivo 1880.
2. Nomina di tre revisori dei conti pel 1880.

Udine 15 gennaio 1880.

Il Vicepresidente C. KECHLER

Il Segretario G. Occioni-Bonaffons.

Importazione della birra. Vediamo pubblicata, nel n. 2 del periodico viennese *Gambinus* la statistica dei fusti birra che, per la linea di Cormons, furono importati in Italia nell'anno 1879 e la pubblichiamo per completare, in certo modo, quella che inserimmo nel numero di sabato e nella quale stando al *Gambinus*, incoremmo in qualche lievissima commissione.

Fr. Schreiner, Graz	fusti 37,865
Reininghans, Steinfeld presso Graz	> 10,399
Hold's, Ponting	> 10,531
Actions-Gesellschaft, Liesing	> 12,589
Dreher, Vienna	> 12,897
Dreher, Trieste	> 1,144

Totale fusti 854,25

Nè per codesta rilevante importazione si creda danneggiata la produzione delle fabbriche nazionali, perchè queste pure ebbero un notevole smercio, e vediamo che ad onta dell'avvenuto maggior consumo di vino, ciononpertanto si è esteso l'uso della birra ed inutile negarlo, si è preferibilmente esteso l'uso di quella estera.

E tra le fabbriche estere, per l'importazione in Italia, vediamo da vari anni in prima linea quella del sig. Fr. Schreiner di Graz.

Giornalismo. Ieri è uscito in Udine dalla Tipografia C. Delle Vedove il 1° numero di un nuovo giornale. S'intitola *La Verità*, rivista udinese illustrata settimanale.

La Via Zanon fu ieri pressochè tutta allagata dalla Roggia che, disalveando per l'ingombro del ghiaccio, si diede a correre liberamente in domini non suoi, benchè degni di esserlo, la Via Zanon essendo tenuta in modo da crederla fatta a posta per accogliere un canale. L'acqua sparsa per tutta la larghezza della via non tardò ad agghiacciarsi, e si dovette mandare subito gente con picconi e con badili a rompere lo strato di ghiaccio che copriva la strada da una parte all'altra.

Carnevale. Iersera concorso straordinario tanto al Nazionale che nella Sala Cecchini. Le danze furono sempre animatissime e si protrassero fino al mattino. I ballabili delle due valenti orchestre piacciono sempre più. Il servizio tanto al Nazionale che alla Sala Cecchini fu inappuntabile; come nulla lasciano a desiderare le bibite e cibarie di cui sono forniti i rispettivi caffè e restaurants.

Ci si dice che il sig. Cecchini per la p. v. domenica dovrà aggiungere altri locali per maggiore comodità del pubblico.

Teatro Minerva. Mercoledì 21 gennaio, terzo ultimo di Carnevale, grande *Veglione Mascherato* alle ore 9 pom. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato e doppiamente illuminato. Il Paleoscenico sarà ridotto ad uso Salon ed al pavimento della Platea verrà applicata la tela.

Ispettore al ball' sig. Francesco Doret. Prezzi: Biglietto d'ingresso L. 2. per le signore mascherate L. 1. per ogni danza cent. 40, una sedia riservata nelle loggie L. 1.

I mercoledì 28 gennaio, 4 febbraio e lunedì 9 febbraio grandi Veglioni.

Casino udinese. Questa sera, alle ore 9 precise, secondo trattenimento del Carnevale.

La burrasca annunciata dall'ultimo bullettino meteorologico dal 18 al 20 corrente si fa oggi sentire da noi solo con un freddo acutissimo, accompagnato da forte vento. Il cielo continua ad essere perfettamente sereno, e il sole, se non scaldava, splende.

Ubbriachezza. Nella decorsa notte per opera dei Vigili urbani furono raccolti due individui in istato della più abietta ubbriachezza.

Contro una guardia forestale. A Trasaghis, giorni addietro, mentre una guardia forestale verso sera restituivasi al paese, udì un colpo di fucile e contemporaneamente fischiarci quasi nel viso una palla. Ignoto pur troppo è ancora l'autore del vile attentato.

Furto. L'altra notte a Colugna ignoti ladri penetrati nell'esercizio di certo B. L. rubarono dei generi di privativa ed altri oggetti di commestibili per circa lire 150.

Morte accidentale. In Caneva, mentre la contadina T. L. discendeva la scala della sua casa, pose un piede in fallo e cadendo battè la testa sopra un gradino rimanendo all'istante cadavere.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica via n. 1, violazione alle norme riguardanti i pubblici vetture n. 4, occupazione indebita di fondo pubblico n. 9, trasporto di concime fuori dell'orario prescritto n. 1, corso veloce con ruotabile n. 2, accensione di fuoco sulla pubblica via n. 1, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 1, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 7. Totale n. 26.

Venne inoltre arrestato un questuante.

Errata-corrige. In fondo alla V.ª rubrica del prospetto statistico stampato come appendice nel n. 15 di sabato leggi *sottanti* 2063 in luogo di 838.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dall'11 al 17 gennaio 1880

Nascite.

Nati vivi maschi	4	femmine	3
> morti	2	>	2
Esposti	3	>	2
Totale N. 16			

Morti a domicilio.

Luigi Sgobino di Antonio d'anni 37 agricoltore — Pierina Guarnieri di Giuseppe di mesi 4 — Ranieri Vidussi di Giuseppe di mesi 1 — Gustavo Venturini di Eugenio di giorni 7 — Luigi Miani di Pietro di giorni 12 — Maria Colugnatti fu Luigi d'anni 68 lavandaia — Francesca Della Bona Castagnino fu Giovanni d'anni 41 att. alle occup. di casa — Giuseppe Zilli fu Angelo d'anni 77 agricoltore — Giovanna Canore-Medugno fu Giuseppe d'anni 80 att. alle occup. di casa — Francesco Pascoli di Giov. Batt. d'anni 19 studente — Carolina Mariani-Bassi fu Carlo d'anni 70 civile — Antonio Seiller di Guglielmo di mesi 9 — Giacomo Benedetti fu Francesco d'anni 61 vetturale.

Morti nell'Ospitale Civile.

Santo Purasanta fu Antonio d'anni 66 falegname — Giovanni Gressing fu Giovanni d'anni 47 ottoneaio — Giovanni Grilli di giorni 6 — Giacomo Sgrazutti fu Giuseppe d'anni 74 agricoltore — Giuseppe Papessi di mesi 3 — Teresa Ossolini di mesi 2 — Elisabetta Pontelli fu Pietro d'anni 69 contadina — Pietro Tomas di Domenico d'anni 56 agricoltore — Pietro Toppo fu Gaspare d'anni 77 pensionato — Enrico Peleni di giorni 6 — Antonio Morelli di Valentino d'anni 52 agricoltore. Totale 24 dei quali 5 non appartenenti a questo Comune.

Matrimoni.

Giacomo Raffaeli servo con Augusta Pillinin att. alle occup. di casa — Francesco Visintini calzolaio con Rosa Visintini att. alle occup. di casa — Domenico Luigi Orlando calzolaio con Filomena Passon att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale

Bernardino Del Fabbro zolfanellaio con Luigia Toso contadina — Francesco Iseppi vetturale con Teresa Vida att. alle occup. di casa — Giacomo Cassutti cantoniere ferroviario con Lucia Blasone att. alle occup. di casa — Domenico Zilli libraio con Felicità Fioritto cocca — Domenico Pilosio agricoltore con Maria Tonutto sarta — Vincenzo Morgante scalpellino con Amelia Del Gos sarta — Valentino Rizzi muratore con Cancianilla Rizzi contadina — Antonio Stroppelli tipografo con Lucia Pividor sarta — Antonio Blasone fornaio con Anna Maria Savio att. alle occup. di casa — Egidio Pravisani

agricoltore con Rosa Fattori att. alle occup. di casa — Pietro Clocchiatti calzolaio con Maria Luigia Ria att. alle occup. di casa — Luigi Ermacora verniciatore con Maria Ascanio setajuola — Luigi Pappartotti agricoltore con Maria Pappartotti contadina — Giovanni Zujani calzolaio con Caterina Mattiussi contadina — Giuseppe Giordani agente di commercio con Maria Moreale att. alle occup. di casa.

Ringraziamento.

I sottoscritti non hanno parole che valgano a ringraziare i tanti che presero parte alla onoranza della loro madre amatissima; particolarmente poi devono un pubblico attestato di stima e di riverenza al distintissimo medico *Eugenio dott. Zanuttini*, il quale infaticabile ed affettuoso sempre con tutti, ha saputo moltiplicare se medesimo, adoperandosi senza posa di giorno e di notte, come medico, come infermiere, come confortatore.

Tricesimo addì 18 gennaio, 1880.

Carlo Carnelutti, Luigi Carnelutti, Giosuè Carnelutti.

Il generale Giacinto Carini.

Di questo egregio patriotta, che ebbe una bella parte nella sollevazione di Palermo del gennaio 1848, la quale fu il principio del grande movimento di trasformazione non soltanto in Italia, ma in Europa, ci viene annunciata la morte, conseguenza della ferita avuta a Palermo stessa nel 1860 quando faceva parte nella spedizione dei mille.

Noi lo conosciamo dopo il 1848 dai suoi scritti dettati in esilio a vantaggio della patria italiana, quando i patriotti italiani vaganti per l'Europa sapevano acquistare simpatie alla loro patria, che aveva combattuto per la sua libertà. Più tardi, e specialmente nel 1867, lo abbiamo avvicinato e conosciuto di persona non soltanto nella Camera, ma in casa sua, dove dopo i fatti di Mentana e l'insultante *jamaïs* di Rouher, si cercò di affermare ad un tempo il diritto dell'Italia su Roma ed il dovere riservato al Governo nazionale di farlo valere con quel prudente riserbo, che potesse essere, come lo fu tre anni dopo, coronato dall'esito.

Quest'ultimo fatto indica anche la posizione, che il generale Carini aveva nel Parlamento; ed era quella di uno, che avendo usato a suo tempo l'audacia dell'iniziatore della rivoluzione, poi la propaganda delle idee, poi i nuovi ardimenti generosi del soldato della patria, sapeva mirare soprattutto allo scopo per compiere questa e ai mezzi più sicuri di raggiungerlo.

Il gen. Carini era poi anche fatto per i modi gentili e semplici per acquistarsi la simpatia e l'amicizia di chi lo accostava, siccome dopo averlo conosciuto, non si può a meno deplorare la perdita, oltrechè del patriotta, dell'uomo.

Un affettuoso ricordo e rimpianto sulla tomba dell'egregio patriotta era da parte nostra un dovere a cui mestamente ci prestiamo, vedendo l'uno dopo l'altro scomparire coloro che tanto contribuirono a fare l'Italia.

Possa la loro memoria rimanere educatrice a virtù delle crescenti generazioni. P. V.

FATTI VARI

Incendio. La mattina del 16 corr. scoppiò un gravissimo incendio nel Palazzo Municipale di Vittorio (Treviso). Il fabbricato fu completamente distrutto. Esso comprendeva la Banca Popolare, l'ufficio del Censo, il Commissariato, l'Esattoria, le Poste e i Telegrafi. Sono state salvate la Cassa Comunale, le macchine telegrafiche; i registri sono danneggiati. La Banca Popolare salvò i valori. I danni sono enormi. L'incendio fu causato da una stufa. L'edificio era assicurato.

Processo De Mattia. Il dibattimento a carico del prete De Mattia, per la famosa vincita dei due milioni al Lotto, incomincerà il giorno 3 febbraio innanzi alla quinta sezione del Tribunale Correzionale di Napoli.

Dodici operai italiani. L'*Indipendente* di Trieste ha da Vienna: I dodici operai italiani i quali si dissero periti durante l'ultima inondazione della vallata di Simmering presso Vienna, sono invece sani e salvi. Panozzo, capo di quella compagnia, racconta così le vicende toccate in quel disastro. «Domenica di notte, alle 2, allorchè fu crollato l'argine di Lobau e le acque salirono più e più, la nostra brigata di undici individui, montò in una barchetta, raccolse per via il mugnaio Fischer che ormai lottava colle onde, e così ci dirigemmo verso l'altura segnata da un bel casinetto di caccia. Pochi momenti più tardi, tutta la Lobau era sott'acqua e la nostra casetta come pur quella del mugnaio erano state rovesciate dall'impeto dei massi di ghiaccio. Noi perdemmo tutto il nostro avere, compresi i cavalli da tiro, parte precipua della nostra sostanza. ... Povera gente!

Due principi tatani sul naso. Un giornale francese, il quale però vuol divertirsi con invenzioni più o meno spiritose, racconta una cosa assai inverosimile, ma non assolutamente impossibile. E il *Figaro* che scrive:

Una storia (un racconto) che corre nelle sale dell'aristocrazia inglese e che vorremmo veder smentita. Si dice che i due figli del principe di

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliet, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & Co., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliet).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il BUDINO ALLA FLOR.

Minestra igienica

Fornitrice della Real Casa

DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI & C. VENEZIA

Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce



FLOR SANTI

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla Casa E. BIANCHI & C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Pordenone presso la Farmacia **Adriano Roviglio**, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI & C. sono considerati falsificatori — Scento d'uso ai Farmacisti Pasticcieri e Locandieri.

Gusto sorprendente

Brevett. da S. M. Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodiosissima **FLOR SANTI**.
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

N. 527. 1 pubb.

COMUNE DI PASIAN DI PRATO

Avviso d'Asta per affitto di beni.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 4 febbraio p. v. in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o suo delegato si procederà all'incanto ad estinzione di candela e secondo il disposto del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 per concludersi la novennale affittanza degli immobili infranotati. L'affittanza potrà aver luogo tanto in un sol lotto, che in lotti separati.

L'asta verrà aperta sul canone annuo fissato per cadaun lotto, come nella sottoposta tabella.

Non saranno accettate offerte inferiori di una lira in aumento del dato d'asta. L'importo dell'affitto per ogni lotto deliberato sarà tosto sborsato a mani della stazione appaltante, e gli affitti successivi dovranno essere versati in via anticipata nella cassa comunale.

Non saranno accettate offerte per persona da dichiararsi.

Trattandosi di primo esperimento non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno offerte di almeno due concorrenti.

Il deposito per le spese d'asta dovrà essere fatto nella misura indicata nella tabella seguente.

Tutte le spese d'asta inerenti e conseguenti, niuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni fondi da affittarsi per nove anni.

Lotto I. Pasian di Prato aratorio, denominato via del pasco metà a setten. trione, mappa n. 1367, pert. 19.27, ett. 1, are 92, cent. 70, prezzo d'incanto l. 101, deposito per spese d'asta l. 12.

Lotto II. Pasian di Prato aratorio, denominato Via del Pasco metà a mezzodi, mappa n. 1367, pert. 19.27, ett. 1, are 92, cent. 70, prezzo d'incanto l. 101, deposito per spese d'asta l. 12.

Lotto III. Pasian di Prato, prato, Via del Bosco, mappa n. 741, pert. 10.46, ett. 1, are 04, cent. 60, prezzo d'incanto l. 71.12, deposito per spese d'asta l. 10.

Lotto IV. Pasian di Prato, aratorio, denominato Via di Tomba, mappa n. 127, pert. 3.40, are 34, prezzo d'incanto 35.52; deposito per spese d'asta l. 5.

Lotto V. Udine esterno, pascolo, denominato Casali Cormor, mappa n. 2743, pert. 2.32, are 23, cent. 20, prezzo d'incanto l. 10.44, deposito per spese d'asta l. 3.

Lotto VI. Colloredo di Prato, prativo, denominato Prato della Madonna, mappa n. 1632, pert. 5.60, are 56, prezzo d'incanto l. 66.10, deposito per spese d'asta l. 9.

Lotto VII. Colloredo di Prato, prato viottola, denominato Via d'ador, mappa n. 1092, pert. 3.94, are 39, cent. 40, prezzo d'incanto l. 15.76, deposito per spese d'asta l. 3.

Lotto VIII. Colloredo di Prato, prato viottola, denominato Via di mezzo, mappa n. 1105 b, pert. 2.54, are 25, cent. 40, prezzo d'incanto l. 7.62, deposito per spese d'asta l. 2.

Dal Municipio di Pasian di Pasian di Prato li 14 gennaio 1880.

Il Sindaco f.f.

Zorzi.

N. 40.

Comune di Muzzana del Turgnano

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 27 corrente alle ore 11 ant. nell'Ufficio Municipale, avanti il Sindaco, avrà luogo il secondo esperimento d'asta per la vendita di circa, 80,000, chilg. corteccia di quercia del bosco comunale Badascola di sopra.

L'asta seguirà col sistema delle candele, e l'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi aumenterà di più, il ridotto prezzo di l. 20 per ogni mille chilogrammi, anche quando vi fosse un solo offerente.

Il deposito è fissato in l. 200 dal quale si preleveranno tutte le spese e diritti relativi all'incanto compresi quelli per i precedenti esperimenti caduti deserti. Il Capitolato è ostensibile nella Segreteria Municipale.

Muzzana li 9 gennaio 1880

Il Sindaco

G. Brun

Il Segretario, D. Schiavi

Il sottoscritto erede del defunto **cav. G. B. Moretti** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano & Comp.**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in **Gervanuta** del defunto **cav. Moretti** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiaie, baccini, pavimenti, e scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso (scagliola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla **VILLA MORETTI** e presso **ROMANO e DE ALTI** negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano & C.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	
da Udine		a Venezia	
ore 5. — ant.	omnibus	ore 9.30 ant.	
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 ant.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.	
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.	
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.	
» 4. — pom.	id.	» 8.28 id.	

da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.	
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.	
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.	
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.	
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.	
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.	
» 5.40 ant.	id.	» 9.5 ant.	
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.	

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Dufina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8 presso G. Gaspardis con recapito al n. 16 Il piano

LISTINO

dei prezzi delle farine del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L. 60. —	
» N. 0	» 57. —
» » 1 (da pane)	» 48. —
» » 2	» 44. —
» » 3	» 38. —
» » 4	» 38. —
Crusca scagliola	» 16. —
» rimacinata	» 15. —
» tondello	» 15. —

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire lt. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI
IL FEGATO LE RENI I NTESTINI VESCICA
MEMBRANA MUCCOSA CERVELLO BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e propria guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi, spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, pressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, depurimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue e del respiro, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 33 d'invariabile successo.

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluscow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, Giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per un scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

(Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta in scatole: 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — **La Revalenta al Cioccolato in polvere:** 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8, in tavolette: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8 — **I Biscotti di Revalenta:** 1/2 kilogr. lire 4.50, un kilogr. lire 8.

Rivenditori: **Udine** Ang. Fabris, G. Commessatti e A. Filippuzzi, farmacisti — **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi — **Gemona** Luigi Billiani — **Pordenone** Roviglio e Varascini — **Villa Santina** P. Morocutti.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. 2,70

Alla staz. ferr. di Udine » 2,50

» Codroipo » 2,65 per 100 quint. vagone comp.

» Casarsa » 2,75 id. id.

» Pordenone » 2,85 id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileia N. 7.